

1

U

l



Roma, 15 Ottobre 1913

Illmo Sig. Direttore Generale,

La legge, il regolamento, e lo statuto, contengono alcune disposizioni sulla determinazione delle riserve matematiche di bilancio, lasciando al Consiglio di Amministrazione il compito di dettarne le norme fondamentali: all'Attuario poi spetta quello di porle in esecuzione. Tali riserve, più di ogni altro elemento, debbono considerarsi come il regolatore della vita dell'Istituto: ed è ad un tale concetto che si ispirò appunto il legislatore quando stabilì che al Ministero di Agricoltura dovesse essere principalmente riserbata la facoltà di ispezioni e di accertamenti sulla elaborazione e risultanze del bilancio tecnico (Art. 8, 15 della legge: Art. 4, 27, 28 del regolamento: Art. 12, 37, 38, 39, 40 41, 58, 59 dello statuto).

L'Ufficio Attuariale, durante i primi mesi di vita dell'Istituto, rivolse tutti i suoi sforzi alla formazione delle tariffe, alla risoluzione dei quesiti posti dagli Agenti Generali e dagli assicurati, allo studio delle collettive, alla revisione delle proposte di assicurazione e di riassicurazione legale del 40 %, ai rapporti quotidiani con le Compagnie riassicuratrici, ed in genere a tutto quel complesso di lavori che sogliono chiamarsi lavori correnti: ma ora è giunto il momen-

Illmo Sig. Comm.

Gr.Off.Dr.Carlo Tocci

Direttore Generale

dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni

R O M A



Corporate Heritage  
& Historical Archive

to di provvedere con la massima oculatezza ed intensità anche a quelli che si connettono con la compilazione del bilancio: è questa la funzione fondamentale dell'Attuario ed è in essa che si addensano le sue maggiori responsabilità.

Per queste ragioni io ritengo doveroso di intrattenereLa con la presente su questo problema e su varie questioni che con esso hanno intimo rapporto. Ella vorrà perdonare se sarò costretto a dilungarmi in vari dettagli, ma è l'importanza dell'argomento che lo esige.

L'ammontare delle riserve matematiche che a fine d'anno io sono chiamato ad apporre al passivo del bilancio contabile è una cifra che per valore assoluto distanzia fortemente tutte le altre di quel bilancio: ma se da un lato io sono tenuto a garantire i procedimenti di calcolo che il mio Ufficio effettuerà per giungere alla valutazione richiesta, il materiale di base, sul quale i conteggi Attuariali dovranno effettuarsi, e precisamente la composizione del portafoglio netto alla fine dell'esercizio, deve essermi garantita da altri Uffici. Poichè dunque l'esattezza dei miei risultati è connessa con l'esattezza di elementi che mi debbono essere forniti da altri Uffici, io sono obbligato ad integrare la presente con qualche considerazione atta a delimitare le responsabilità mie e dei miei colleghi.

Dalla mia esposizione la S.V. ritrarrà quali impegni io possa assumere in merito al bilancio tecnico, e quali ne sieno le limitazioni nella loro estensione

e nel tempo.

Su di una terza questione mi propongo pure di intrattenerla, ed è il procedimento da adottare nella verifica delle riserve matematiche trasferite all'Istituto dalle Compagnie cedenti, questione che, per la sua importanza, qualora la S.V. lo ritenesse opportuno, potrebbe essere esaminata anche dal Consiglio di Amministrazione.

Bilancio tecnico e analisi che ne derivano.

Il bilancio tecnico nel senso più stretto della parola lo si fa generalmente consistere nella valutazione delle riserve matematiche da costituire a fine di esercizio dei contratti in vigore.

In ogni esercizio, dal principio alla fine dell'anno intervengono fatti che nella tecnica assicurativa caratterizziamo con le parole, annullazione, rescissione, riduzione, liberazione, riscatto, sinistro, scadenza, variazione, trasformazione, prestito di ufficio, riduzione di ufficio, riscatto di ufficio, prolungamento ecc. e che nel loro complesso, insieme alla nuova produzione, costituiscono quello che si dice movimento del portafoglio. Tale movimento deve essere seguito scrupolosamente e comunicato agli Uffici Attuariale e di Contabilità dall'Ufficio V° per quanto riguarda il portafoglio diretto dell'Istituto, dall'Ufficio VII° per quanto riguarda i portafogli ceduti ed i contratti di riassicurazione legale del 40 %, dall'Ufficio VIII° per quanto riguarda le liquidazioni per sinistri e scadenze.

Ciò premesso, l'Ufficio Tecnico, a fine di eserci-

zio, deve valutare le riserve matematiche in corrispondenza dello stato che i contratti hanno assunto a fine d'anno: ma poichè questo stato finale dipende, non solo dallo stato iniziale a principio di esercizio, ma anche dal movimento sopra indicato verificatosi durante l'esercizio, è manifesto che, qualora in tale comunicazione del movimento del portafoglio intervenissero errori o ritardi, l'Ufficio Attuariale sarebbe nella impossibilità di procedere alla valutazione rigorosa e a tempo debito delle riserve matematiche.

Sullo stato di tali comunicazioni presso il nostro Istituto tratterò in appresso.

Il calcolo delle riserve per portafogli poderosi come quello dell'Istituto non può farsi singolarmente per ogni contratto, ma è necessario, almeno per le categorie che vi si prestano, di procedere a dei raggruppamenti fra contratti che hanno qualche elemento comune, per esempio: anno di nascita o età all'ingresso, o anno di scadenza ecc.: tali raggruppamenti vengono facilitati dall'uso di scheda che, come sa la S.V. l'Ufficio Attuariale sta redigendo.

Convieni osservare che prima di procedere alla formazione dei gruppi occorre caratterizzare la forma di ogni contratto, cioè precisare gli impegni reciproci che in virtù di ogni contratto sono fissati fra Istituto e contraente, ma occorre altresì determinare certi elementi indispensabili al calcolo delle riserve come: età al-

l'ingresso, durata del contratto, anno di nascita, anno di scadenza, e principalmente premio puro del contratto: questo lavoro preliminare lo si deve fare per ognuno dei 130.000 contratti ceduti all'Istituto e per ognuno dei circa 30.000 contratti della produzione diretta: questa determinazione e trascrizione in opportuni quadri destinati alla formazione dei gruppi costituisce quello che si chiama impianto tecnico dell'Ufficio Attuariale.

Questi gruppi sono oggi in corso di formazione e riproducono lo stato dei contratti al momento delle cessioni, (per la produzione diretta all'istante della emissione) ma debbono poi essere modificati in corrispondenza dell'avvenuto movimento del portafoglio affinché sullo stato netto dei gruppi si proceda poi al calcolo delle riserve.

Il bilancio tecnico di un Istituto di previdenza, per altro, non si limita alla determinazione delle riserve, ma a questa debbono far seguito alcune analisi scrupolose che hanno lo scopo di porre in rilievo le conseguenze finanziarie di ogni fatto intervenuto nell'azienda.

Gli utili o le perdite di una Impresa di assicurazione sulla vita, come è noto, dipendono da varie cause ed un bilancio tecnico non può dirsi compiuto fino a che non sia stata rintracciata la influenza che ognuna di quelle cause ha determinata nella cifra complessiva e finale fornita del contabile, dopo che egli abbia chiuso il bilancio con l'introduzione al passivo delle riserve

matematiche. In particolare, deve potersi determinare il contributo che alla cifra finale di utile o di perdita portano le seguenti cause:

- a) Scarti fra mortalità preveduta e mortalità effettiva.
- b) Scarti fra rendimento ipotetico dei fondi e rendimento effettivo.
- c) Scarti fra spese di gestione e di incasso previste ed incluse nei caricamenti apposti ai premi puri nella elaborazione delle tariffe e spese effettive.
- d) Scarti fra spese di acquisto incluse nei caricamenti apposti ai premi puri nell'elaborazione delle tariffe, e spese effettive.
- e) Utile o perdita derivante dalle rescissioni in confronto della spesa di acquisto non ancora ammortizzata.
- f) Utile o perdita derivante dalle riduzioni in confronto della spesa di acquisto non ancora ammortizzata.
- g) Utile o perdita derivante dai riscatti in confronto della spesa di acquisto non ancora ammortizzata.
- h) Utile o perdita derivante da prolungamenti o trasformazioni di contratti in confronto della spesa di acquisto non ancora ammortizzata.
- i) Utile derivante da eventuali caricamenti per benefici industriali introdotti nella elaborazione delle tariffe.
- l) Svolgimento del piano prestabilito per l'ammortamento delle spese di acquisizione in confronto delle quote di premio incassate e delle estinzioni avvenute.
- m) Altre analisi secondarie.

Le analisi sopra indicate sviscerano nei suoi più

intimi dettagli l'andamento generale dell'azienda assicurativa ed eventualmente <sup>suggeriscono</sup> rimedi o perfezionamenti: ma l'Attuario sarebbe condotto a fornire elementi errati qualora egli non potesse fidarsi delle ricevute comunicazioni del movimento del portafoglio e del conseguente stato dei contratti in vigore a chiusura di esercizio su cui ha elaborato il calcolo delle riserve.

Aggiungo che queste analisi così minute e così interessanti non possono farsi se l'Ufficio Attuariale non ha predisposto un impianto di libri tecnici diretti a questo fine, e che nel nostro Istituto debbono per disposizioni legislative e di statuto essere condotte secondo un indirizzo da prestabilirsi dal Consiglio di Amministrazione;

Per maggior chiarezza allego un estratto delle principali disposizioni statutarie riflettenti la elaborazione del bilancio tecnico presso l'Istituto Nazionale.

Dalle disposizioni statutarie sopra indicate risulta che, prima che l'Ufficio Tecnico proceda all'elaborazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare sulle seguenti questioni:

a) Ipotesi demografiche da assumere nella determinazione del valore di stima degli impegni assunti dall'Istituto con le polizze emesse, e nella determinazione del valore di stima degli impegni assunti dagli assicurati verso l'Istituto.

b) Ipotesi finanziarie per la determinazione dei valori di stima sopraindicati.

Deliberaione  
di competen-  
za del Consi-  
glio di Ammi-  
nistrazione.

c) Ipotesi sulle spese di gestione e d'incasso sempre per la determinazione dei valori di stima sopraindicati.

d) Piano di ammortamento per le spese di acquisizione.

Le deliberazioni sopraindicate debbono essere prese al più presto possibile, giacchè senza di esse sarebbe impossibile di proseguire l'iniziato impianto necessario per il calcolo delle riserve: in particolare non potremmo procedere alla determinazione dei premi puri relativi ad ogni contratto, giacchè essi dipendono dalla tavola di mortalità e dal saggio d'interesse su cui il Consiglio deve deliberare.

Aggiungiamo che l'impianto tecnico è anche notevolmente collegato con la preventiva elaborazione del piano di ammortamento per le spese di acquisizione: ed infatti il sistema che verrà prescelto e la interpretazione delle relative disposizioni statutarie potranno influire su alcuni elementi fondamentali dell'impianto.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre incaricato di deliberare a suo tempo sulla costituzione della riserva obbligatoria di garanzia di cui all'art. 39 e sulla riserva straordinaria, di cui all'art. 40.

L'art. 47 stabilisce che entro la prima quindicina del mese di aprile il Comitato Permanente riferisce al Consiglio di Amministrazione sui bilanci proposti dal Direttore Generale e che il Consiglio delibera su

di essi entro la seconda quindicina dello stesso mese di aprile: ne segue che l'Attuario è chiamato a produrre la cifra globale delle riserve matematiche non oltre il 31 del mese di marzo. Si aggiunga che l'art. 58 estende i procedimenti indicati per il calcolo delle riserve corrispondenti alla produzione diretta dell'Istituto a quello delle riserve corrispondenti ai contratti ceduti da Compagnie, e che il metodo normale di elaborazione e presentazione del bilancio è reso obbligatorio con l'art. 59 anche al primo esercizio che dovrà chiudersi al 31 dicembre p.v.

E' noto che la maggior parte delle Istituzioni di previdenza bene organizzate fissano esse pure la presentazione del bilancio finanziario e tecnico nei primi mesi dell'anno successivo a quello al quale i bilanci si riferiscono, e ad un tale principio dovrà e potrà uniformarsi, in ossequio alle disposizioni statutarie, il nostro Istituto: ma conviene osservare che, sia perchè l'elaborazione del bilancio tecnico entro i limiti di tempo sopraindicati esige il preventivo impianto descritto nella prima parte della presente, sia perchè l'Istituto ha assorbiti circa 25 portafogli svariatissimi per tipi di assicurazione, ed includenti circa 130.000 contratti, sia perchè le cessioni materiali si sono succedute durante tutto l'anno 1913 ed in parte, anche per portafogli considerevoli, non sono ancora avvenute, sia infine perchè la ricostruzione del movimento del portafoglio verificatosi durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto

e successivamente non potrà esser fatta che tra molto tempo, sarebbe prescindere dalla realtà delle cose il presupporre la possibilità della presentazione del bilancio riflettente il primo esercizio nei limiti di tempo prescritti dallo statuto. Per altro più avanti esporrò quali siano gli impegni che a tale riguardo posso assumere di fronte alla S.V. e al Consiglio di Amministrazione.

Frattanto conviene fare altre considerazioni.

Il primo bilancio tecnico dell'Istituto presenterà caratteri di particolare difficoltà, specialmente per quanto riflette l'analisi sopra descritta delle fonti di utile o di perdita.

Vari elementi perturbatori interverranno: uno dei più importanti sarà la probabile alterazione della tavola di mortalità e del saggio d'interesse da adottare di fronte a quelli che hanno servito alla determinazione delle riserve trasferite all'Istituto: un altro sarà la varietà dei caricamenti delle tariffe adottate dalle Compagnie dipendenti.

L'influenza del primo di tali elementi non potrebbe essere caratterizzata che col ricalcolo delle riserve a principio di esercizio in base alle ipotesi demografiche e finanziarie adottate dall'Istituto; questo procedimento significherebbe raddoppiamento del bilancio tecnico: d'altro lato il secondo elemento perturbatore accennato renderà impossibile l'analisi minuta nel senso illustrato al principio della presente.

Un'analisi minuta sarà invece possibile per la produzione diretta.

Sono queste tutte questioni su cui il Consiglio rivolgerà certamente la sua attenzione, ma se le conseguenti deliberazioni non sono preventivamente note all'Attuario, egli è nella impossibilità di assumere impegni di tempo per la elaborazione del bilancio.

Verifica delle riserve matematiche trasferite dalle Compagnie cedenti.

Come già accennai su di un'altra questione mi occorre intrattenere la S.V. e precisamente sulla verifica delle riserve matematiche trasferite dalle Compagnie cedenti all'Istituto.

Premetto che verifica completa significherebbe rifacimento completo del calcolo delle riserve elaborato dalle Compagnie, e quando si rifletta che ognuna di esse, tutt'al più fatta eccezione per quelle che hanno ceduto un portafoglio esiguo, con impianti predisposti in base alla tavola di mortalità e al saggio d'interesse da essa adottati avrà dovuto impiegare qualche mese di lavoro, e che i sistemi e le ipotesi demografiche e finanziarie loro accordate nei contratti di cessione per il calcolo delle riserve da trasferire sono di forme e tipi svariatissimi, si intuisce quale mole di lavoro sarebbe necessaria e quale tempo essa richiederebbe qualora il Consiglio di Amministrazione deliberasse nel senso sopraindicato: in tal caso non sarebbe possibile preventivare limiti di tempo.

Aggiungo che i contratti di cessione per qualche Compagnia fissano dei termini per la denuncia degli er-

rori materiali o aritmetici.

Ma ad un altro tipo di verifiche si potrebbe pensare. Esso può riassumersi nel seguente modo:

a) Collazionatura degli elenchi di contratti in corrispondenza dei quali furono trasferite le riserve con i contratti effettivamente trasferiti all'Istituto.

( Tale collazionatura potrebbe esser fatta coll'uso degli schedari che i tre Uffici Attuariale, di Contabilità ed Amministrazione e Conservazione del Portafoglio stanno elaborando.)

b) Verifica saltuaria ma ripetuta un buon numero di volte della impostazione e calcolo delle riserve matematiche per contratti singoli o gruppi di contratti.

c) Verifica sommaria e d'insieme delle riserve matematiche.

Aggiungo che sarei disposto ad assumere di fronte alla S.V. e al Consiglio di Amministrazione anche l'impegno di riferire sull'impressione soggettiva ricevuta nell'esame, per saggi, di ognuno dei portafogli trasferiti all'Istituto, nel senso di dichiarare quali Compagnie lasciarono in me l'impressione di avere correttamente elaborate le riserve matematiche e quali invece si manifestarono disordinate e poco scrupolose: per queste ultime naturalmente procederei a maggiori indagini.

Colgo poi l'occasione per informare la S.V. che non mancai sino ad oggi di iniziare per ognuno dei portafogli verifiche saltuarie di impostazione e calcolo delle riserve trasferite, di modo che tutto quanto a questo ri-

guardo era consentito dal tempo, è stato fatto: ma ora mi necessita conoscere su questo argomento il pensiero della S.V. o del Consiglio di Amministrazione.

Osservo altresì che una verifica completa nel senso di rinnovare il calcolo integrale delle riserve trasferite non avrebbe significato né ragione di effettuazione, qualora d'altro lato la Contabilità non procedesse alla verifica integrale e dettagliata di tutti gli incassi effettuati dalle Compagnie durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto, nonché di tutti i pagamenti compiuti: in altri termini il metodo di verifica che il Consiglio di Amministrazione assegnerà all'Ufficio Attuariale deve trovare la sua corrispondenza in quello che verrà assegnato all'Ufficio di Contabilità per la verifica delle gestioni tenute per conto dell'Istituto.

Stato delle comunicazioni del movimento del portafoglio.

Ho già posto in rilievo la necessità della comunicazione esatta e a tempo debito, agli Uffici Attuariale e di Contabilità, del movimento del portafoglio; permetta ora la S.V. che accenni allo stato in cui tali comunicazioni si trovano nel nostro Istituto.

L'Ufficio V° e l'Ufficio VIII° hanno provveduto alle comunicazioni correnti e con una opportuna intesa a chiusura di esercizio ritengo che non potranno sorgere ragioni di preoccupazione nei riguardi del bilancio.

L'Ufficio VII° ha dato corso ad una parziale comunicazione di operazioni da esso compiute, ma le comunicazioni stesse non sono né classificate, né ordinate come è indispensabile che siano perché possano essere usufrui-

te per registrazioni di bilancio. Manca inoltre ogni comunicazione riflettente il movimento avvenuto durante le gestioni tenute per conto dell'Istituto e manca altresì il rilievo delle conseguenze provocate dall'insolvenza di premi verificatasi sino ad oggi.

L'Ufficio VII°, come ho già detto, è tenuto a ricostruire lo stato dei portafogli al momento delle cessioni e a risestruiere e comunicare il movimento del portafoglio avvenuto sino ad oggi: si tratta di un lavoro certamente poderoso e reso difficile e complesso dalla natura dei portafogli ceduti, ma è indispensabile che sia sollecitamente compiuto e garantito.

I rapporti che debbono intercedere fra gli Uffici nei riguardi di tali comunicazioni, nonché delle altre operazioni dell'Istituto, sono diffusamente illustrati nelle "norme" di cui fra giorni presenterò una copia completa; norme lungamente discusse, convenute e firmate dai singoli Capi Ufficio, e per le quali mi fu affidato l'incarico della relazione.

Sulle norme suddette attenderemo l'approvazione della S.V. e per una parte, ove Ella lo ritenesse opportuno, quella del Consiglio di Amministrazione.

Personale dell'Ufficio Attuariale.

E' nota alla S.V. la repartizione dei lavori adottata nel mio Ufficio. Il personale maschile ordinario ammonta a dodici persone: il Dr. Gino presiede alla verifica delle proposte di assicurazione dirette e provenienti dalle Compagnie autorizzate, all'elaborazione delle tariffe e al calcolo dei valori monetari di base

della tavola M; il Rag. Ardimanni ed il Sig. Pratesi sono addetti al reparto di riassicurazione, il Dr. Bagnoli è adibito alla risoluzione dei quesiti; il Sig. Germani provvede alla elaborazione delle collettive; il Sig. Minutilli, il Dr. Morra e il Rag. Jappelli provvedono al calcolo delle riduzioni e dei riscatti; il Rag. Zardo e il Sig. Malacrida provvedono ai lavori preparatori di bilancio, il Sig. Bardotti è adibito alla risoluzione delle questioni varie poste dagli assicurati di variazioni e trasformazioni dei loro contratti, e finalmente il Dr. Pozzi mi assiste nella risoluzione delle questioni d'indole generale e di maggiore importanza.

Il personale femminile, costituito di 24 signorine, distribuite nei singoli reparti a seconda della necessità di lavoro, è poi adibito ad una parte del lavoro esecutivo.

Come la S.V. vede, il personale esistente è quasi completamente destinato alla esecuzione del così detto lavoro corrente, ma ora è necessario provvedere alla formazione di un reparto già da me preventivato sino da quando presentati alla S.V. la repartizione del mio Ufficio, e che costituirà uno dei più importanti reparti, se non il più importante di tutti.

Qualche buon impiegato ora assegnato ad altri reparti potrà essere in una parte della giornata chiamato a partecipare ai lavori di bilancio, così il Rag. Ardimanni, il Dr. Bagnoli, il Sig. Bardotti; qualche altro elemento potrebbe, secondo quanto ebbi a proporle altra volta, essere tratto a suo tempo dal personale straordin-

nario ora adibito alla formazione dello schedario, ma data la varietà dei portafogli e la necessità di suddividerli a grandi gruppi, occorre ancora attingere qualche impiegato pratico di assicurazione dalle Compagnie cedenti.

Uno di questi potrebbe essere il Rag. Sobrero dell'Alleanza; un altro potrebbe essere il Sig. Sacchi della Fondiaria, ed un altro paio occorrerebbe trovarli altrove.

Per la determinazione dei premi puri e per la formazione dei gruppi atti al calcolo delle riserve chiedo, come già feci quando proposi insieme a due colleghi l'assunzione di un personale straordinario per la formazione degli schedari, che il personale straordinario addetto al mio Ufficio venga trattenuto per qualche altro tempo dopo la formazione dello schedario attuariale che sarà compiuto nel tempo previsto.

Ma un'altra proposta nei riguardi dell'assetto dell'Ufficio debbo sottoporre all'approvazione della S.V. ed è di molta importanza. Nel corso della presente già accennai all'opportunità di procedere al calcolo delle riserve per gruppi, ma ora aggiunge che non tutte le forme di assicurazione si prestano a tale raggruppamento: in altri termini nei portafogli ceduti esistono delle forme complicatissime di contratto, che per la loro natura esigono il calcolo delle riserve polizza per polizza; si tratta certamente di parecchie centinaia di polizze, forse di oltre un migliaio, che esigono il calcolo

individuale della riserva e ciascuna di esse richiede un tempo non indifferente. Questo lavoro suppletivo è per la massima parte lavoro personale dell'Attuario.

Dato questo stato di cose e riportando alla mente della S.V. tutto quanto sulla complessità della elaborazione del bilancio tecnico ho avuto la necessità di esporre, mi occorre dichiarare che io non potrei assumere impegni determinati sui limiti di tempo entro i quali mi propongo di consegnare lo stato delle riserve, se io non fossi posto in grado di poter dedicare quotidianamente una metà della mia giornata di lavoro alla sorveglianza e per una parte alla esecuzione personale dei lavori di bilancio.

Questa necessità esige che un'altra persona sia posta al mio fianco per collaborarmi nella sorveglianza e direzione dell'Ufficio; intendo alludere alla necessità dellanomina di un Vice Capo Ufficio.

Su questo argomento ho voluto riflettere per molti mesi, ma ormai sono in grado di formulare una proposta che risponde all'interesse dell'Ufficio e alle mie convinzioni. La mia proposta cade sul Dr. Luigi Pozzi, che mi dette larghe prove di intelligenza, di attività non comune, di attaccamento profondo all'Ufficio e che rilevò altresì qualità adatte alla carica di cui lo vorrei vedere investito.

Già nei mesi passati egli ha collaborato nelle questioni di maggiore importanza, è stato virtualmente il mio Vice Capo Ufficio, ma ora è necessario di porlo in

grado di più efficacemente collaborare attribuendogli una nomina che di fronte ai colleghi di ufficio lo porrebbe nella indispensabile posizione morale.

Solo questa nomina mi darebbe la possibilità di trasferire in lui una parte delle mie attribuzioni di sorveglianza che ora mi assorbono quasi completamente.

Proposte  
riassuntive.

Mi permetto di riassumere alla S.V. le varie considerazioni esposte nella presente e di formulare da parte mia degli impegni in rapporto alla elaborazione del bilancio tecnico.

a) La esattezza della cifra globale delle riserve matematiche e delle conseguenti analisi sull'andamento industriale dell'Azienda non può essere da me garantita che subordinatamente all'esattezza della comunicazione dell'avvenuto movimento dei portafogli da parte dell'Ufficio V°, dell'Ufficio VII° e dell'Ufficio VIII°, ed in sede di bilancio subordinatamente alla esattezza delle scritture contabili.

b) La esattezza dei risultati sopra indicati è altresì subordinata ad una rilevazione dei contratti ceduti e dei loro elementi fondamentali da parte dell'Ufficio VII° e alla conseguente collazionatura con gli elementi posti a base del calcolo delle riserve e tratti dagli elenchi delle riserve trasferite dalle Compagnie cedenti all'Istituto.

c) Pure essendo la responsabilità dell'Attuario limitata alla esattezza del calcolo delle riserve, egli non può coscienziosamente firmare uno stato di riserve qualo-

ra egli abbia la convinzione soggettiva che le comunicazioni che gli vennero fatte dagli altri Uffici erano affette da errori od omissioni.

d) Non conviene inoltrarsi ulteriormente nell'impianto tecnico dell'Ufficio se prima il Consiglio di Amministrazione non deliberi sulle norme da adottare nella elaborazione del bilancio tecnico secondo le disposizioni statutarie.

e) Circa i limiti e la forma della verifica delle riserve matematiche trasferite dalle Compagnie all'Istituto resto in attesa di istruzioni della S.V. od eventualmente, qualora Ella lo ritengo opportuna del Consiglio di Amministrazione.

f) Per la formazione di un reparto destinato al bilancio domando alla S.V. l'assunzione di qualche impiegato nei limiti esposti nella presente e a tempo debito della assunzione di qualche elemento tratto dal personale straordinario attualmente adibito alla formazione dello schedario. Domando altresì la facoltà di usufruire del personale straordinario per la formazione dei gruppi.

g) Data la natura del mio Ufficio ed ispecie il lavoro intenso e personale al quale sono chiamato nell'elaborare il bilancio tecnico, domando alla S.V. la nomina a Vice Capo Ufficio del Dr. Luigi Pozzi.

h) Soddisfatte le precedenti condizioni io posso assumere l'impegno di consegnare lo stato delle riserve matematiche calcolate al 31 dicembre 1913, e corrispondenti alla produzione diretta dell'Istituto, tre mesi dopo che l'Ufficio V° abbia compiuta la comunicazione della produzione fatta nell'esercizio e del movimento che essa ha subito

durante l'esercizio stesso.

1) Sempre soddisfatte le condizioni precedenti io posso assumere l'impegno di consegnare lo stato delle riserve matematiche calcolate al 31 dicembre 1913, e corrispondenti ai portafogli ceduti, entro un limite di tempo che va dai sei agli otto mesi successivi al giorno in cui l'Ufficio VII° abbia compiuta la ricostruzione dello stato dei portafogli al momento delle cessioni e la ricostruzione e comunicazione del movimento verificatosi dal giorno delle cessioni all'istante della chiusura dell'esercizio; in ogni modo la consegna delle riserve non potrà avvenire prima del 30 settembre 1914.

1) I limiti di tempo sopra indicati dovrebbero essere ampliati qualora l'On. Consiglio decidesse o per l'adozione di tavole ordinate per età all'entrata, o decidesse per i portafogli ceduti l'adozione di più di una tavola di mortalità e di un saggio d'interesse, o decidesse per il ricalcolo delle riserve a principio d'esercizio in base alla tavola di mortalità e al saggio d'interesse che l'Istituto vorrà adottare. Altra riserva debbo fare nella ipotesi che altre cessioni materiali di portafogli si verificassero troppo tardi. L'Alleanza e la Concordia obbligheranno probabilmente ad un supplemento di bilancio.

Giunto ormai alla fine della presente ritengo di aver assolto ad un mio dovere, quello cioè di avere esposta con tutta sincerità e ponderazione la realtà delle cose: senza esagerazioni ma neppure senza falso ottimismo.

Il mio compito in ispecie in questi primi tempi è irto di difficoltà che avevo il dovere di analizzare: ora ho la sicura coscienza di avere assunto di fronte alla

S.V. e al Consiglio di Amministrazione il massimo impegno che ogni Attuario cosciente ed onesto poteva contrarre.

Con la massima osservanza

devo affmo

f.to P. Michel

English - Income - Medical

W. Schetty

English - Income

Reimung

